



## SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

### 2021 ANCHE IL GIOCO È UN'ARTE

N. VOLONTARI RICHIESTI: n°11

**SETTORE e AREA DI INTERVENTO:** Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport -attività artistiche finalizzate a processi di inclusione, educazione e promozione dello sport anche finalizzate a processi di inclusione

**DURATA DEL PROGETTO:** 12 mesi

#### ENTE PROPONENTE IL PROGETTO

Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII

#### ALTRI ENTI COINVOLTI

Cooperativa La Fraternità

Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII

#### PROGRAMMA

Il progetto fa parte del programma 2021 PROMUOVERE I DIRITTI PER FAVORIRE L'INCLUSIONE IN EMILIA ROMAGNA E NELLE MARCHE e interviene nell'ambito di azione *Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni*, presentato da Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, in coprogrammazione con Associazione Come Pensiamo – Etnografia e Formazione.

#### BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto 2021 ANCHE IL GIOCO È UN'ARTE si sviluppa nelle regioni Emilia-Romagna e Marche, nello specifico nelle province di Rimini, Forlì-Cesena e Pesaro Urbino, inserendosi in un territorio attivo nel supporto alla disabilità sia con centri diurni sia con centri occupazionali, che quindi intercettano e cercano di rispondere a un ampio ventaglio di necessità presenti. Le proposte che vengono fatte all'interno dei centri rispecchiano una visione olistica della persona e un riconoscimento dell'importanza dell'autonomia e della sfera lavorativa; vengono infatti proposte sia attività laboratoriali più legate all'acquisizione di competenze come attività sportive, musicoterapia, suono movimento, ma anche attività lavorative in collaborazione con aziende del territorio: vendemmia, vivaio, realizzazione di etichette, imballaggio di componenti, assemblaggio prodotti.

Attraverso queste iniziative si porta avanti un approccio alla disabilità in cui vengono evidenziate le risorse della persona più che i punti di debolezza e anche una visione complessiva della persona come cittadino.

Favorendo questa crescita di autonomia e di consapevolezza delle persone con disabilità, il progetto si inserisce nel programma 2021 PROMUOVERE I DIRITTI PER FAVORIRE L'INCLUSIONE IN EMILIA ROMAGNA E NELLE MARCHE e concorre al raggiungimento dei seguenti obiettivi dell'agenda 2030: 4 *Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti* e 16 *Pace, giustizia e istituzioni forti*.

## OBIETTIVI DEL PROGETTO

Garantire il diritto all'inclusione nel tessuto socio culturale locale ai 149 disabili adulti attualmente supportati riqualificando gli interventi programmati, in particolare le attività ricreative e di svago e potenziando gli strumenti di comunicazione utili alla sensibilizzazione del territorio.

## ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI

I volontari, in affiancamento agli operatori dell'ente, verranno coinvolti nelle seguenti attività:

- partecipazione alle riunioni di equipe per osservare e comprendere il funzionamento della struttura e la gestione delle diverse attività, e capire il proprio ruolo all'interno del team e in relazione agli utenti;
- affiancamento ai ragazzi disabili nei laboratori manuali (assemblaggio di oggetti, realizzazione di cartellini, stampa su stoffa, mani in pasta, etc.) sia per facilitare le operazioni, ma anche come supporto motivazionale durante l'attività;
- affiancamento nelle attività motorie (training cognitivi, acquaticità, danza movimento, etc.) e in quelle sportive con particolare accento sulla sensibilizzazione allo sport senza barriere, supportando quindi i ragazzi nello svolgimento di tornei di bocce, bowling, calcetto, basket, corsa;
- supporto nelle attività in collaborazione con realtà del territorio (vendemmia, giardinaggio, progetto R.E.T.I., etc.) per favorire l'inclusione delle persone disabili nel loro contesto di appartenenza attraverso attività lavorative;
- organizzazione dell'evento "Io Valgo" in collaborazione con altre associazioni e partecipazione attraverso testimonianze, report e articoli, per promuovere i diritti delle persone con disabilità;
- partecipazione alla valutazione delle attività e del percorso degli utenti per analizzare eventuali bisogni emersi durante il percorso e proporre migliorie;

Per approfondire le attività in base alla sede di attuazione del progetto, consultare il punto 9.3 del progetto completo.

## POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO

Codice Sede	Nome Sede	Provincia	Comune	Indirizzo	Posti disponibili		
					Con vitto e alloggio	Solo vitto	Né vitto né alloggio
172380	COMUNITÀ DIURNA DI CONDIVISIONE	Forlì-Cesena	CESENA	VIA SAN TOMASO, 2353	0	2	0
172367	CENTRO DIURNO IL MOSAICO	Pesaro e Urbino	TERRE ROVERESCHE	VIA CONIUGI BACHIOCCHI, 2	0	1	0
172378	CENTRO RACCOLTA GIOVANNI LARUCCIA	Rimini	POGGIO TORRIANA	VIA DELLE INDUSTRIE, 7	0	2	0
172368	CENTRO DIURNO IL NODO	Rimini	SAN LEO	VIA UMBERTO I, 169	0	1	0
172364	CENTRO DIURNO GRAVI L'ARCOBALENO	Rimini	SANTARCANGELO DI ROMAGNA	VIA DEL LAVORO, 7	0	1	0
172365	CENTRO DIURNO IL BIANCOSPINO	Rimini	RIMINI	VIA BORGHETTO, SNC	0	2	0

## ORE SETTIMANALI DI SERVIZIO

25

## GIORNI SETTIMANALI DI SERVIZIO

5

## CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. Rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro
2. Rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate
3. Mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgono i destinatari del progetto
4. Mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. Essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile
6. Flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. Partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. Disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

**Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.**

Tutte le sedi coinvolte dal presente progetto osservano periodi di chiusura stabiliti dall'ASL territorialmente competenze, suddivisi tra festività natalizie, pasquali, chiusure estive e festa patronale. Qualora tale periodo fosse superiore ad un terzo dei giorni di permesso degli operatori volontari, si garantisce la continuità del servizio attraverso questa modalità:

- Per gli operatori volontari impiegati presso il Cento diurno "L'Arcobaleno" e il Centro Diurno "Il Germoglio" si prevede un maggior coinvolgimento nell'attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio, in particolare nel progetto "è Vein" e nell'affiancamento dei 7 giovani under 30 con disabilità nello svolgimento di attività ricreative, sportive o culturali sul territorio, in collaborazione con il progetto educativo "La Luna", della cooperativa la Fraternità;
- Agli operatori volontari impiegati presso il Centro Raccolta "G. Laruccia", i Cento Diurni "Il Biancospino", "Il Nodo" verrà garantita continuità al servizio rispettivamente presso Casa Famiglia "Famiglia di Luca", Casa Mondo e Casa Famiglia Sinfonia
- Per gli operatori volontari impiegati presso il Centro Diurno "Il Mosaico" si prevede la prosecuzione dell'attività 1.1 Attività laboratoriali presso la Casa Famiglia Betlemme di Terre Roveresche dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII in cui risiedono alcuni utenti del centro
- Agli operatori volontari impiegati presso la Comunità Diurna di Condivisione di Cesena verrà garantita continuità al servizio presso la sede Villaggio della Gioia di Forlì.

## CRITERI DI SELEZIONE

[https://serviziocivile.apg23.org/srecesel\\_apg23/](https://serviziocivile.apg23.org/srecesel_apg23/)

## **EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI**

Per la sede Centro Diurno “Il Mosaico” è richiesto il possesso della patente di tipo B, verificato tramite copia della stessa, necessaria per lo svolgimento delle azioni del progetto che prevedono spostamenti sul territorio con mezzi dell’ente.

## **CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI**

Attestato Specifico, rilasciato dall’ente terzo “CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII”.

## **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

La formazione generale per i progetti in Italia sarà erogata per l’80% delle ore entro la prima metà del periodo di realizzazione del progetto e il restante 20% entro il penultimo mese del progetto. Il totale delle ore di formazione erogato sarà di 44 ore.

La maggior parte della formazione generale si effettua in modo residenziale, cercando, ove possibile, di unire volontari di progetti diversi per un numero massimo di 25 partecipanti, per favorire un ambiente pedagogicamente adeguato all’apprendimento e alla condivisione di contenuti utili a comprendere, rielaborare e contestualizzare l’esperienza di Servizio Civile.

In caso di situazioni impreviste (come per esempio il verificarsi della pandemia COVID19) che dovessero impedire la realizzazione della formazione in presenza, l’ente si servirà della possibilità di erogare la formazione pre-partenza on line non superando il 50% del totale delle ore previste nel caso si utilizzino entrambe le modalità sincrona e asincrona (quest’ultima non superiore al 30% delle ore totali).

Tale modalità verrà altresì utilizzata per garantire il recupero dei moduli formativi ai volontari subentranti o assenti per motivazioni previste dalle Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale, comunque con una percentuale non superiore al 50% (nel caso di utilizzo di modalità asincrona non si supererà il 30% delle ore totali), pari a 22h.

### **Contenuti della formazione generale:**

#### 1. Valori e identità del SCU

- 1.1 L’identità del gruppo in formazione e patto formativo
- 1.2 Dall’obiezione di coscienza al SCU
- 1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta
- 1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

#### 2 “La cittadinanza attiva”

- 2.1 La formazione civica
- 2.2 Le forme di cittadinanza
- 2.3 La protezione civile
- 2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

#### 3 Il giovane volontario nel sistema del servizio civile

- 3.1 Presentazione dell’ente
- 3.2 Il lavoro per progetti
- 3.3 L’organizzazione del servizio civile e le sue figure
- 3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- 3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

## **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI: (18, 19)**

La formazione specifica dei progetti presentati dall’Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall’avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzultimo mese del progetto e riguarda l’apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e

all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza erogata in modalità sincrona per un totale di 4h. La formazione prevede la condivisione di documentazione e una parte frontale che comunque favorisca il confronto tra i discenti.

L'ente cercherà di privilegiare la realizzazione delle formazioni in presenza, tuttavia, qualora per fattori imprevisi o organizzativi si valuti nei progetti specifici di utilizzare la FAD, quest'ultima non supererà il 50% del totale delle ore previste per la formazione specifica, pari a 37h. La FAD verrà altresì utilizzata per l'erogazione di moduli rivolti a operatori volontari subentranti o assenti per motivi previsti dalle Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale, e per i quali sarebbe impossibile o molto difficile garantire la dimensione di gruppo che caratterizza le metodologie attive prevalentemente utilizzate. Anche in questo caso non si supererà il 50% delle ore totali.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore E: Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport e nelle aree di intervento 21. Attività artistiche (cinema, teatro, fotografia e arti visive...) finalizzate a processi di inclusione, 20. Educazione e promozione dello sport, anche finalizzate a processi di inclusione. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

#### **Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente**

- presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto
- approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio
- visita ad alcune realtà dell'ente

#### **Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile**

- presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro

- informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo
- Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea
- misure di prevenzione e protocolli anti –covid19

### **Modulo 3: La relazione d'aiuto: elementi di base**

- presentazione di elementi generali ed introduttivi del rapporto “aiutante-aiutato” e delle principali fasi della relazione di aiuto
- simulazioni di situazioni tipiche della relazione d'aiuto che si possono incontrare nello svolgimento del servizio civile nel progetto
- partecipazione di gruppo delle strategie per affrontare le varie situazioni

### **Modulo 4: Il centro diurno**

- storia centri diurni dell'ente
- normativa e gestione della struttura
- il contributo centro diurno nell'ambito specifico del progetto

### **Modulo 5: La disabilità**

- il vissuto psicologico della persona con handicap
- le principali forme di handicap psichico
- aspetti generali dei disturbi mentali
- le psicopatologie secondo il DSM IV (Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali)
- i sistemi diagnostici
- i metodi di accertamento: la valutazione psicodinamica, il colloquio clinico, esami medici e psichiatrici, i test mentali
- il Burn Out come rischio nelle relazioni educative

### **Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto 2021 ANCHE IL GIOCO È UN'ARTE**

- il ruolo del volontario nel progetto
- la relazione con i destinatari del progetto
- l'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe
- l'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose

### **Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità**

- descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio
- conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale
- strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto
- descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto
- il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità

### **Modulo 8: La comunicazione nonviolenta come strumento nella relazione con persone con disabilità**

- la nonviolenza come strategia educativa
- presentazione delle tecniche di comunicazione non violenta
- la comunicazione non violenta nella relazione con le persone con disabilità e con le persone con forti deficit comunicativi: applicazione pratica

- la nonviolenza

#### **Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto 2021 ANCHE IL GIOCO È UN'ARTE**

- dinamiche del lavoro di gruppo
- strategie di comunicazione nel gruppo
- attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto 2021 ANCHE IL GIOCO È UN'ARTE

#### **Modulo 10: Il progetto 2021 ANCHE IL GIOCO È UN'ARTE**

- verifica, valutazione ed analisi di obiettivi e attività del progetto
- risposta del progetto alle necessità del territorio
- inserimento del volontario nel progetto
- necessità formativa del volontario

#### **Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione**

- finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto 2021 ANCHE IL GIOCO È UN'ARTE
- strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione
- momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto)

#### **Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti**

- ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto
- analisi delle particolari situazioni legate al progetto
- racconto di esperienze concrete legate alla relazione con adulti con disabilità varia

#### **Modulo 13: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto 2021 ANCHE IL GIOCO È UN'ARTE**

- il ruolo del volontario nel progetto
- la relazione con i destinatari del progetto
- l'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe
- l'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose

#### **Modulo 14: Il dialogo sonoro**

- la tecnica del dialogo sonoro in musicoterapia utilizzando il dialogo sonoro per aprire una porta comunicativa con le persone con handicap grave
- sperimentazione dei tre momenti del dialogo sonoro: matching/passing/leading

#### **Modulo 15: La relazione di aiuto vissuta**

- l'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto
- analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto
- riflessione e confronto su situazioni concrete
- analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori.

#### **Modulo 16: Il progetto 2021 ANCHE IL GIOCO È UN'ARTE**

Verifica, valutazione ed analisi di:

- obiettivi e attività del progetto
- risposta del progetto alle necessità del territorio
- inserimento del volontario nel progetto
- necessità formativa del volontario